

COMUNE DI GALLIPOLI

(PROVINCIA DI LECCE)

COMMITTENTE

ASSOCIAZIONE “CONSORZIO VIA SCALELLE”

Piano di Lottizzazione Convenzionata

Comparto R3a

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

INTEGRATO

Ruffano, novembre 2017

IL TECNICO
Geol. Marcello DE DONATIS

Sommario

PREMESSA	3
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
1. CARATTERISTICHE DEL PIANO	11
IN QUALE MISURA IL PIANO STABILISCE UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER PROGETTI ED ALTRE ATTIVITÀ, O PER QUANTO RIGUARDA L'UBICAZIONE, LA NATURA, LE DIMENSIONI E LE CONDIZIONI OPERATIVE O ATTRAVERSO LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE	11
Caratteristiche e dimensioni del piano	11
Localizzazione territoriale e situazione urbanistica	13
Parametri edilizi del piano	15
Interventi urbanizzazione	16
Finalità e motivazioni strategiche dell'intervento, attuale destinazione d'uso dell'area	20
In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	21
LA PERTINENZA DEL PIANO PER L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE	22
Descrizione delle alternative prese in esame, ivi compresa l'opzione zero, con indicazione delle principali ragioni di scelta sotto il profilo ambientale	22
PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI AL PIANO	24
Pianificazione sovra comunale - Coerenza esterna	24
LA RILEVANZA DEL PIANO PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL'AMBIENTE	27

2. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE	28
Atmosfera	28
Suolo, sottosuolo e ambiente idrico	36
Natura e biodiversità	39
Habitat	40
Rifiuti.....	40
Assetto demografico e socioeconomico	42
Paesaggio.....	46
Uso di risorse naturali.....	47
Rumore	47
Rischi potenziali	49
Coerenza interna.....	50
CONCLUSIONI.....	51

PREMESSA

Il presente rapporto viene redatto ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di piano di lottizzazione convenzionata del vigente P.R.G. e P.P.A. - COMPARTO R3a del Comune di Gallipoli (Le).

La Verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 D.Lgs.152/06 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, applica ai piani e programmi di cui all'art.6 co3 dello stesso decreto che comportano l'uso di piccole aree a livello locale per modifiche minori dei medesimi piani e programmi, tale procedimento prevede la trasmissione di un rapporto preliminare da parte dell'**autorità procedente** all'**autorità competente** che, in accordo con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto ambientale preliminare redatto secondo i criteri dettati dall'allegato II del succitato decreto.

Scopo della “Verifica di assoggettabilità” è di valutare gli “effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati” che la proposta di piano comporta, al fine quindi giungere alla decisione di assoggettare il piano (o programma) a VAS.

Nel caso in esame:

✓ ***Autorità Procedente*** è il **Comune di Gallipoli (Le)**

✓ ***Autorità competente*** è il **Comune di Gallipoli (Le)**

✓ ***Proponente*** è il **“Consorzio Via Scalelle”**

Lo studio di Verifica di Assoggettabilità a VAS è strutturato per fasi, così determinate:

- individuazione delle componenti ambientali direttamente interessate;
- analisi dettagliata dello stato attuale;
- individuazione e stima dei principali impatti;
- misure mitigative;
- conclusioni della valutazione effettuata rapportate a verifica di competenza sia esterna che interna;
- nell’analisi dello stato attuale vengono descritti gli elementi conoscitivi principali che delineano la struttura ambientale declinata secondo le seguenti componenti, ritenute potenzialmente interessate da eventuali impatti ambientali:

- | | |
|-----------------------|--------------------------|
| 1. Atmosfera | 2. Rifiuti |
| 3. Suolo e sottosuolo | 4. Paesaggio |
| 5. Comparto idrico | 6. Natura e biodiversità |
| 5. Rumore | 8. Uso di risorse |

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Valutazione Ambientale Strategica è stata introdotta nella Unione Europea con la Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e introduce una innovazione nel processo di formazione della pianificazione territoriale, richiamandosi ad i principi stabiliti dal Trattato Comunitario che mirano a perseguire la salvaguardia, il miglioramento e la tutela della qualità ambientale, la protezione della salute umana, nonché l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali.

Di seguito si riportano i principi generali della suddetta direttiva. La 2001/42/CE chiarisce che deve essere effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani ed i programmi:

- a) che sono elaborati per i settori agricolo forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti, e delle acque, delle

telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE,

b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 della direttiva possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni: a tale scopo tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.

Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3. Gli Stati membri fanno in modo che le conclusioni adottate ai sensi del paragrafo 5, comprese le motivazioni della mancata richiesta di una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9, siano messe a disposizione del pubblico.

La valutazione ambientale di cui all'articolo 3 deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa.

Le condizioni stabilite dalla presente direttiva sono integrate nelle procedure in vigore negli Stati membri per l'adozione dei piani e dei programmi o nelle procedure definite per conformarsi alla presente direttiva.

Nel caso di piani e programmi gerarchicamente ordinati gli Stati membri tengono conto, onde evitare duplicazioni della valutazione, del fatto che essa sarà effettuata, ai sensi della presente direttiva, a vari livelli della gerarchia.

L'Italia ha recepito la direttiva nella Parte Seconda del d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006. Il suddetto decreto ha subito nella parte dedicata alla VAS due importanti interventi correttivi: il primo con il D.Lgs. 4/2008 e il secondo con il D.Lgs.128/2010.

Il "nuovo" art. 6, comma 3, del D.Lgs.152/06 dispone che per le "modifiche minori" di piani e programmi (così come per quelli che determinano l'uso di piccole aree a livello locale), la VAS è necessaria soltanto qualora l'autorità competente valuti, applicando le disposizioni in materia di screening, che esse producano (la

norma in precedenza conteneva la diversa espressione "possano avere") impatti significativi sull'ambiente, "tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento".

Il nuovo comma 12 del medesimo art. 6, precisa, poi, che per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale, la VAS non sia necessaria per la localizzazione delle singole opere, così come per le modifiche della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi (un importante esempio in questo senso appare fornito dell'art. 208, comma 6, D.Lgs. n. 152/2006, che attribuisce all'autorizzazione unica in materia di impianti di smaltimento o recupero rifiuti l'effetto di variare "automaticamente" gli strumenti urbanistici).

In definitiva il D.Lgs 152/06, come modificato dal D.Lgs 29 giugno 2010, n. 128, specifica che l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del D.Lgs 152/06.

L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del D.Lgs 152/06 e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui sopra, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

Quadro normativo nazionale

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), a livello nazionale è regolata dalla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, modificato ed integrato dal D. Lgs. N. 4 del 16 gennaio 2008 e dal D.Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010.

Il Decreto mette ordine, tramite azioni di coordinamento e di integrazione, alle disposizioni legislative in materia, nel rispetto degli obblighi internazionali, dell'ordinamento comunitario e delle attribuzioni delle regioni e degli enti locali. A livello nazionale il legislatore ha provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea il 01/08/2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 *“Norme in materia ambientale”*. I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante la *“Procedura per la Valutazione Ambientale Strategica”* (V.A.S.), per la Valutazione dell'Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (I.P.P.C.)” sono stati integrati e modificati con il successivo D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale”*.

Quadro normativo regionale

Il principale riferimento regionale in materia di V.A.S. è costituito dalla Legge Regionale n. 44 del 14/12/2012 *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”*, in parte modificata ed integrata dalla Legge

Regionale n. 4. Del 12 febbraio 2014, riguardante la semplificazione dei procedimenti amministrativi, resa attuativa dal successivo Regolamento Regionale adottato con D.G.R. n. 1818 del 08.10.2013, riguardante piani e programmi urbanistici comunali.

Tale legge costituisce l'adeguamento del quadro normativo in materia di V.A.S., così come previsto dal co. 7, art. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

La legge introduce novità che, nello specifico, a riguardo del Piano di lottizzazione oggetto del presente rapporto preliminare ambientale, riguardano:

- l'ambito di applicazione (art. 3);
- l'attribuzione ed esercizio della competenza per la V.A.S: (art. 4, co. 3, modificato dal co. 1, lett. a), art. 10 della L.R. n. 4/2014 che in materia di verifica di assoggettabilità a V.A.S. di piani e programmi approvati in via definitiva dai Comuni nonché per eventuali procedimenti V.A.S. rinvenienti da verifiche di assoggettabilità, delega l'esercizio ai comuni);
- Criteri per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (art.6);
- Modalità di svolgimento (co.3, art.7, modificato da co.1, art. 11 della L.R. n.4/2014);
- Verifica di assoggettabilità (art.8).

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

IN QUALE MISURA IL PIANO STABILISCE UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER PROGETTI ED ALTRE ATTIVITÀ, O PER QUANTO RIGUARDA L'UBICAZIONE, LA NATURA, LE DIMENSIONI E LE CONDIZIONI OPERATIVE O ATTRAVERSO LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Caratteristiche e dimensioni del piano

L'area oggetto della presente relazione di assoggettabilità a VAS, è ubicata in un'area di espansione del Comune di Gallipoli: confina a Nord con via Scalelle e a Sud con ferrovia S.E. ed è delimitata all'estremità N-E dal passaggio a livello.

Trattasi come detto di un Piano di Lottizzazione inerente un comparto del nuovo P.R.G.C. approvato in via definitiva con D.G.R. n°1613 del 9/10/2007. Come prescritto dall'art. 13 della L.N. 10/77 e dall'art.36 della L.R. 56/80 il Comune di Gallipoli si è dotato di P.P.A. approvato con delibera C.C: n°13 del 25/03/2011.

La superficie complessiva del Piano è pari a mq. 43.364,00 al netto di via Scalelle e l'intera area è classificata dallo strumento urbanistico vigente come : ZONA C2 – Residenziale di espansione Semintensive.

Le Norme Tecniche Attuative prevedono che Piano di Lottizzazione dovrà essere redatto secondo il dimensionamento delle aree a standard nella misura minima di 27 mq. per ogni abitante teorico poiché trattasi di area residenziale.

La superficie reale interessata dalla presente lottizzazione é di 43.364 mq ed é suddivisa come segue:

- mq 34.417 vanno a costituire le aree private ad utilizzazione privata di cui mq 19.456,00 sono a fascia di rispetto ferroviario di assoluta indificabilità.
- mq. 8.947, comprendono la viabilità, aree pubbliche ad utilizzazione collettiva e una parte a gestione pubblica o privata, da cedere gratuitamente alla proprietà Comunale suddivise come di seguito:

1. Area per verde pubblico attrezzato (F1.4) mq. 5.563,00;
2. Parcheggi pubblici mq.810,00;
3. Viabilità mq. 2.574,00;

La cubatura edificabile consentita è pari a mc. 36.426,00, di progetto e pari a mc 27.904,00 .

Localizzazione territoriale e situazione urbanistica

Il Comune di Gallipoli è situato lungo la costa occidentale della penisola salentina, è il quinto centro della provincia per numero di abitanti. La città è protesa sul mar Ionio ed è divisa in tre parti: il centro storico, il borgo e le zone PEEP2 e PEEP3 corrispondenti a zone di espansione realizzate dietro iniziativa pubblica.

Il centro storico, si trova su un'isola di origine calcarea, collegata alla terraferma attraverso un seicentesco ponte ad archi. Riveste una grande importanza storica, architettonica e ambientale e assolve un importante ruolo strategico nel contesto socio-economico della città.

Il borgo è la parte più recente della città, costruita su una penisola che si protende nello Ionio verso ovest. Infine le zone PEEP sono la zona di espansione della città e corrisponde alla porzione orientale del centro abitato.

Il contesto territoriale è subpianeggiante, morfologicamente l'area di localizzazione del Piano di Lottizzazione in oggetto è collocata nella zona intermedia di raccordo tra l'altopiano delle serre e la fascia costiera e si presenta degradante verso la costa.

Nelle immediate vicinanze del sito i terreni risultano prevalentemente vocati ad oliveto; spesso tra una coltivazione e l'altra si frappongono zone incolte, destinate a seminativo e/o pascolo, a volte con sterpaglie e macchie a basso fusto, tipiche della macchia mediterranea.

È un paesaggio tipico di campagna con bassa densità di popolazione.

Oltre all'abitato di Gallipoli, il centro abitato più vicino è quello di Alezio da cui il sito dista circa 5,0 Km in direzione est.

I collegamenti stradali sono assicurati dalla statale S.S.101, il cui tracciato corre ad appena 1 km dal sito. A sud del sito individuato per il previsto piano di lottizzazione si sviluppa già una intensa urbanizzazione di recente realizzazione mentre a nord il sito confina con terreni incolti o coltivati a uliveto e seminativo.

L'abitato del Comune di Gallipoli, interessato da una forte espansione edilizia, conserva comunque pregevoli testimonianze del passato; il suo andamento plano-altimetrico è del tutto pianeggiante. Si colloca in posizione centrale nel territorio del basso salento.

La situazione urbanistico-edilizia nell'intorno dell'area oggetto di lottizzazione è la seguente: la porzione di territorio sul lato Nord presenta maglie urbanistiche

completamente edificate ed urbanizzate con insediamenti destinati a civile abitazione sia a est, a sud che a nord-est, mentre a nord e nord-ovest l'area confina con una zona agricola praticamente spoglia e priva di vegetazione.

Parametri edilizi del piano

Oggetto della presente relazione di assoggettabilità a VAS è il Piano di Lottizzazione inerente il COMPARTO R3a del P.R.G. di Gallipoli con I.f.t. = 0,84 mc/mq.

Il terreno oggetto della lottizzazione è contraddistinto in catasto terreni al foglio di mappa n. 10 e 7* p.lle 23*-28*-33-37-39-40-41-42-48-51-51b-52-92-101*-119-120-120b-130-779-781-782-786-869-1011-1032-1133-1076-1166-1167. Il piano di lottizzazione è stato predisposto su richiesta della proprietà: "Consorzio via Scalelle" costituito con atto in data 17.08.2011 notar Vinci da Gallipoli.

In sintesi i dati di progetto, sono:

DATI GENERALI DI PROGETTO ZONA SEMINTENSIVA C2- COMPARTO R3a	
Superficie Territoriale (mq)	43.364
Indice Territoriale (mc/mq)	0,64
Volume Realizzabile (mc)	27.904

DATI GENERALI DI PROGETTO ZONA SEMINTENSIVA C2- COMPARTO R3a

Superficie Fondiaria (mq)	14.961
Indice Fondiario (mc/mq)	1,86
Stanze (n°)	279
Abitanti (n°)	223
Superficie Standards (mq)	6.373
Rapporto di Copertura max (mq/mq)	0,367
Altezza Massima (ml)	7,20
Num. Piani Fuori Terra (n°)	1 + piano terra
Arretr.to min. Filo Stradale (ml)	10,00
Distanza min. dai Confini (ml)	5,00
Distacco min. tra Edifici (ml)	10,00

Interventi urbanizzazione

Viabilità

La viabilità di P.L.C. sarà garantita da strade a senso unico, aventi rispettivamente larghezza di ml. 8,00 come previsto dal tracciato di collegamento tra Via Scalelle Est e via Scalelle Ovest e strade di penetrazione, ad ampia rotatoria, a servizio dei lotti edificabili.

La viabilità pedonale è invece assicurata da un marciapiede della larghezza di ml. 1,00 che partendo da via Scalelle si snoda, per ambo i lati, lungo l'arteria di

collegamento interno sino al termine delle strade di penetrazione. Le strade relative al comprensorio sono realizzate nella quantità necessaria ad assicurare la viabilità e l'accesso alle costruzioni interessate alla lottizzazione..

In definitiva le strade nell'insediamento in oggetto avranno una superficie complessiva di mq.2.574 ed una sezione di mt. 8,00 compresi due marciapiedi di mt. 1,00 cadauno.

Il profilo trasversale della strada (sagoma) sarà costituito da due falde con pendenza dall'1,50 al 2,00 convenientemente raccordato in asse.

Il primo strato di fondazione sarà composto con pietrame di idoneo spessore e di altezza non inferiore a cm. 25. Un secondo strato in misto granulometrico stabilizzato meccanicamente e costipato con bitume, di spessore $h=15$ cm. Il terzo strato sarà un tappetino bituminoso dello spessore complessivo di cm.5.

I marciapiedi saranno in pietrini di cemento pressato e mattonelle di asfalto pressato su idoneo sottofondo di calcestruzzo magro.

I cordoni saranno prefabbricati in cemento e travertino con sottofondo in c.l.s. magro.

Rete Idrica

Sarà realizzato dalla comparente su progetto esecutivo, redatto a sua cura e spese, la rete di distribuzione dell'acqua potabile occorrente ai bisogni della popolazione ed al collegamento della stessa con gli impianti primari del Comune.

Vi saranno derivati idranti antincendio nei punti che saranno stabiliti dai vigili del fuoco.

L'impianto sarà realizzato con una tubazione di acciaio o ghisa interrata ad una profondità non inferiore ad un metro allacciata alla condotta esistente.

Rete Fognatura nera

Sarà realizzata con tubi precompressi in cemento del tipo misto della sezione utile Ø 400 mm., o sezione ovoidale costante di tipo inglese L.=22; A.=32; Z.=0,20 mt.. intervallata da pozzetti ispezionabili posti a distanza minima non superiore a mt.25,00.

Lo smaltimento delle acque nere sarà realizzato mediante allacciamento alla rete fognante cittadina. I chiusini sui pozzetti di ispezione saranno circolari in ghisa con diametro non inferiore a cm.60.

Illuminazione Pubblica

Verrà costruita, d'intesa con l'ENEL, la rete di distribuzione dell'energia elettrica per uso privato e l'impianto di illuminazione della rete stradale e gli impianti comuni.

L'illuminazione delle strade e delle aree sarà realizzata mediante pali del tipo Dalmine alti mt,8,50 dal piano stradale con braccio di mt.1,50. Le distanze tra gli stessi saranno tali da assicurare la buona illuminazione e comunque non superiori a mt.30..

Predisposizione allacciamento Telefonico

L'allacciamento sarà realizzato in accordo con una delle società preposte per la telefonia, in cavidotti interrati e pozzetti di collegamento per ogni lotto edificabile.

Predisposizione allacciamento Gas Metano

È prevista la costruzione, d'intesa con l'Azienda municipale del gas, della rete di distribuzione del gas con distribuzione fino alle singole abitazioni.

Parcheggi – Urbanizzazioni secondarie

Le aree di parcheggio, con caratteristiche tecniche simili a quelle stradali, godono di sede propria e di regolamentari dimensioni, per un totale di mq.810,00.

Rispondono a sufficienti requisiti di sicurezza, accesso e marciapiede.

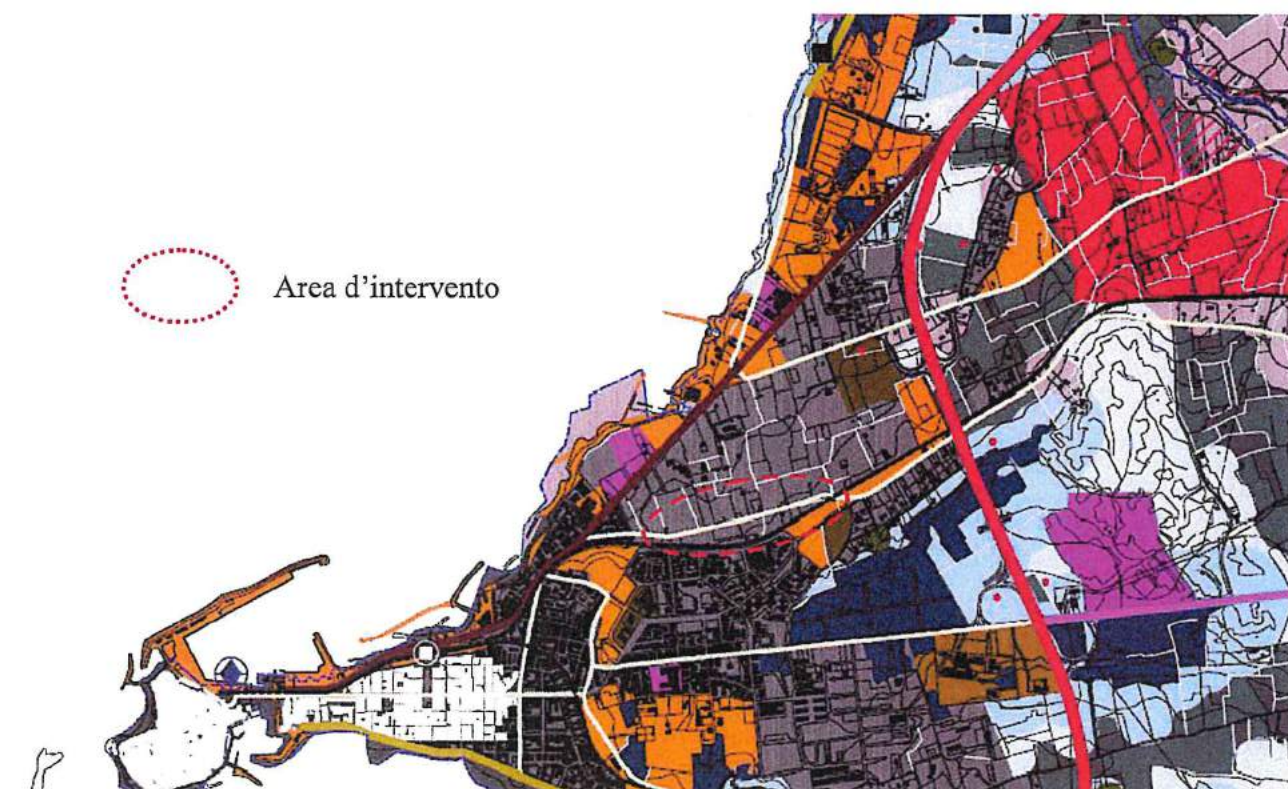
Finalità e motivazioni strategiche dell'intervento, attuale destinazione d'uso dell'area

Il Comune di Gallipoli è dotato di P.R.G. approvato in via definitiva con D.G.R. n°1613 del 9/10/2007. L'area interessata dalla lottizzazione viene classificata come Zona Semintensiva C2. Il comune di Gallipoli ha inoltre un numero di abitanti superiore a 10.000, dunque aveva l'obbligo di dotarsi dei P.P.A. (Programmi pluriennali di attuazione) che è stato approvato con delibera C.C: n°13 del 25/03/2011 e contiene il programma degli interventi nei settori residenziale, produttivo e delle urbanizzazioni, da realizzare nell'ambito del territorio di Gallipoli nel quinquennio 2011/2015. L'art. 37 della L.R. N. 22 del 19/07/2006 espressamente prescrive che gli strumenti esecutivi possano essere redatti e proposti dai proprietari che rappresentino, in base alla superficie catastale, almeno il 51 per cento degli immobili compresi entro il perimetro dell'area interessata, essendo il concorso

sufficiente a costituire un consorzio. Nel caso specifico il concorso dei proprietari è sufficiente a costituire un consorzio ai fini della presentazione al Comune della proposta di piano esecutivo e del relativo schema di convenzione.

Stante ciò i proprietari interessati dopo la costituzione del “Consorzio via Scalelle” alla realizzazione di tale Comparto hanno deciso di redigere un Piano di Lottizzazione.

In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati



Nell'ambito della pianificazione comunale particolare rilievo assume la verifica delle politiche locali con le politiche provinciali quindi verificare l'influenza di altri piani o programmi corrispondenti ad un livello di pianificazione superiore, ovvero con il PTCP provinciale. Dalla consultazione della tavola di sintesi per il territorio di riferimento Tav. "ptcp09" si evince che il sito di ubicazione del Piano ricade in "area pianificata (zone b,c, d non servite da pendoli)".

Il Piano di Lottizzazione "comparto R3a" nel Comune di Gallipoli, è conforme inoltre allo strumento urbanistico attualmente in vigore, nell'area sono ammesse oltre alle residenze tutte quelle altre destinazioni compatibili con le medesime, così come previsto dal Regolamento Edilizio.

***LA PERTINENZA DEL PIANO PER L'INTEGRAZIONE DELLE
CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE AL FINE DI
PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE***

**Descrizione delle alternative prese in esame, ivi compresa l'opzione zero,
con indicazione delle principali ragioni di scelta sotto il profilo ambientale**

Le tipologie strutturali previste, saranno realizzate su due piani con altezza massima fuori terra di 7,2 metri con numero di piani oltre il piano terra pari a 1. La

scelta progettuale è stata quella di non intervenire con un edificio unico che segni il paesaggio in modo irreversibile, ma di realizzare costruzioni accoppiate a due sul confine, fermo restando che in fase di richiesta di Permesso di Costruire, nei casi di casa accoppiata, la relazione allegata al progetto dovrà indicare nel dettaglio le caratteristiche tecniche dei materiali da utilizzare per le finiture esterne (intonaci, tinteggiature, rivestimenti, infissi, ringhiere, ecc.) nonché le linee architettoniche dei prospetti che saranno uguali a tutto il complesso architettonico.

1. **localizzazioni alternative**, la localizzazione scelta è stata ritenuta l'unica valida in base alle seguenti considerazioni:

- a. l'area si colloca in area individuata dal PRG e dal PPA di espansione;
- b. l'area risulta circondata a sud e a ovest da una fitta urbanizzazione e in un'area risulta servita da rete idrica e da fogna nera.

Fattori negativi: bassa compatibilità ambientale

2. **alternative strutturali e tecnologiche**, sono definibili in base all'uso di diversi sistemi costruttivi anche mediante l'uso di materiali rari e poco comuni.

Fattori negativi: consumo di materie prime;

1. **alternativa “0”**. per valutare se i benefici arrecati dal progetto non sono in grado di controbilanciare adeguatamente gli effetti negativi di inquinamento e sull’ambiente.

Fattori negativi: reddito potenziale non sfruttato, mantenere carenze nell’offerta preesistenti, aggravio della situazione di degrado dell’area.

Considerazioni finali: la localizzazione è risultata imposta da una considerazione molto semplice, ovvero il sito di ubicazione, costituisce il naturale completamento di una più vasta area già urbanizzata e la sua mancata urbanizzazione comporterebbe solo il suo inesorabile degrado.

PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI AL PIANO

Pianificazione sovra comunale - Coerenza esterna

Nel comune di Gallipoli, si individua uno dei parchi naturali regionali che caratterizzano il basso Salento: il parco di “Isola di S.Andrea - Litorale di Punta Pizzo”, istituito con L.R. n.20 del 10.07.2006 (B.U.R.P. n.87 del 12.07.2006) la cui zona centrale si estende per 697,84 ettari, per un perimetro di 25761 metri all’interno del territorio comunale di Gallipoli lungo la fascia costiera meridionale dello stesso comune. L’isola di S.Andrea che ne fa parte si presenta con una superficie calcarea piatta ed una altezza media s.l.m. di circa 2m. È caratterizzata da coste rocciose con

la presenza di "habitat prioritari" sotto forma di steppe salate di salicornia e dell'endemismo *Statice japigica* (*Limonium japigicum*) inserito nella "lista rossa regionale". Di assoluto valore internazionale è la presenza di una colonia nidificante del Gabbiano corso (*Larus audonii*), specie endemica del bacino del Mediterraneo. La colonia presente sull'isola di S. Andrea è l'unica lungo tutto il versante Adriatico e Ionico d'Italia. Il litorale di punta Pizzo comprende diversi ambienti di notevole importanza, che formano un interessante mosaico ambientale in cui si alternano macchia mediterranea, pseudo steppe mediterranee, ambienti umidi e acquitrinosi. La flora presente nella zona è costituita da specie che vanno da quelle della macchia mediterranea alta e bassa (corbezzolo, alaterno, erica arborea - ginestra spinosa, mirto, lentisco dafne, asparago spinoso) a quelle della gariga (rosmarino, timo, lentisco, erica arborea, ginestra spinosa) alla consistente vegetazione erbacea interna (orchidee, tra cui la rarissima orchidea italica, calendule, cardo santo, pratoline ecc.). Di particolare rilevanza è poi la presenza di due rarissime leguminose arbustive: l'*Anthyllis hermanniaie*, di cui Punta Pizzo rappresenta l'unica stazione della penisola salentina e l'*Anagyris fetida*. In relazione agli habitat d'interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43 CEE sono presenti ben nove habitat, tra cui cinque prioritari. Notevole è l'importanza della vegetazione retrodunale e degli ambienti umidi presenti in buona parte del litorale Gallipoli-Punta Pizzo. Le aree

umide, corrispondenti al canale Li Foggi ed alle attigua aree di acquitrino risultano importanti sia per la vegetazione, ospitando la rara *Ipomea sagittata*, sia per l'avifauna acquatica che sosta numerosa durante le migrazioni. Osservazioni recenti hanno individuato la possibile nidificazione del Cavaliere d'Italia (Fonte: Assessorato all'Ecologia Regione Puglia).

Dall'analisi della cartografia regionale relativa alla perimetrazione dei siti della Rete Natura 2000, si nota come il sito di ubicazione dell'intervento in oggetto relativo al piano di lottizzazione di Via Scalelle, **non risulta compreso in alcun sito della Rete Natura 2000 e dista circa 2 km dall'area che individua il sito ZPS e SIC (IT 9150015 “litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea) e circa 4 km dal Parco Regionale “Isola di Sant'Andrea – Litorale di Punta Pizzo”**. (Si rimanda alla tavola allegata)

La conformità al PPTR è dettagliatamente illustrata nella specifica relazione paesaggistica e documentazione fotografica. – Integrazione elaborato D “Verifica di non contrasto con il PPTR”. Elaborato D1 integrativo del novembre 2016 con relativa istanza.

L'area non ricade a pericolosità idraulica (AP, MP, BP) e non risulta perimetrata in area a pericolosità geomorfologica (PG1, PG2, PG3)

L'intervento in oggetto si inserisce in un contesto già fortemente antropizzato e caratterizzato da maglie urbanistiche completamente edificate ed urbanizzate con insediamenti residenziali anche a più piani.

Non si registrano impatti cumulativi significativi sull'area vasta, trattasi di zona già urbanizzata ed utilizzata.

LA RILEVANZA DEL PIANO PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL'AMBIENTE

Non attinente

IL PTCP

L'area interessata dal progetto è interessata dalle sole componenti culturali ed insediative. A tale riguardo il manufatto di progetto risponde al requisito fondamentale della sostenibilità ambientale mediante il recupero della tradizione costruttiva e tecnologica locale. Il progetto terrà conto del valore dell'abitato storico della "campagna abitata", utilizzando materiali, tecniche, forme, tipologie delle tradizioni ricorrenti.

Si privilegerà l'uso di materiali rinnovabili e soluzioni ecologiche e bioclimatiche e saranno adottate soluzioni cromatiche compatibili con i luoghi.

IL PAI

L'area non ricade in aree a pericolosità idraulica né a pericolosità geomorfologica. L'intervento pertanto non ne compromette l'equilibrio idraulico e idrogeologico.

IL PIANO PARCO

Il piano di lottizzazione di Via Scalelle, non risulta compreso in alcun sito ZPS e SIC e/o Parco Regionale “Isola di Sant’Andrea – Litorale di Punta Pizzo, distando il primo oltre 2 km, il secondo oltre 4. il piano di lottizzazione pertanto non interferisce con tali singolarità.

2. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

Atmosfera

Dal punto di vista climatico, il piano di lottizzazione ricade in un territorio con clima fondamentalmente mediterraneo con estati calde e secche e inverni miti e piovosi.

La stazione di riferimento è quella di Gallipoli, che si trova alla quota sul livello del mare di 31; altezza apparecchio sul suolo mt.: 12; anno inizio delle osservazioni: 1877. La descrizione dei caratteri climatologici dell'area è stata effettuata considerando il quarantennio 1962-2001. (*Allegate tabelle di sintesi: Tabella 1 - Temperature dell'aria medie mensili del quarantennio 1962-2001 e Tabella 2 - Precipitazioni mensili del quarantennio 1962-2001.*).

	Temperatura dell'aria			Precipitazioni	
	Max (°C)	Min (°C)	Media (°C)	Altezza di pioggia (mm)	Giorni piovosi (n.)
Autunno	21,7	16,4	19,1	196,1	17,0
Inverno	13,6	9,1	11,4	181,0	22,0
Primavera	17,9	12,6	15,2	116,2	15,0
Estate	27,6	21,3	24,5	40,3	5,0
Anno	20,2	14,9	17,6	533,6	59,0

Nel semestre freddo (segnatamente nei mesi di gennaio e febbraio) non sono rari episodi di freddo intenso, con minime sotto zero e massime inferiori a 5 °C, dovuti ad avvezioni di aria gelida da est. Le nevicate senza accumulo sopraggiungono più volte nei mesi di dicembre e gennaio, mentre nevicate con accumulo superiore a 15 cm. avvengono in media ogni 10 anni. Piuttosto calda ed afosa l'estate, particolarmente siccitosa e con massime che in talune condizioni possono superare i 40 °C, specie con venti da sud-est (in tal caso, con umidità relativa molto bassa).

Per quanto riguarda la qualità dell'aria non risultano presenti nel territorio di Gallipoli centraline per il rilevamento della concentrazione di sostanze inquinanti per l'ambiente e/o dannose per la salute umana.

In merito alla piovosità, dagli annali idrologici del Servizio Idrografico e Mareografico della Regione Puglia sono stati desunti i dati delle precipitazioni medie mensili per il quarantennio di riferimento e di seguito riportate:

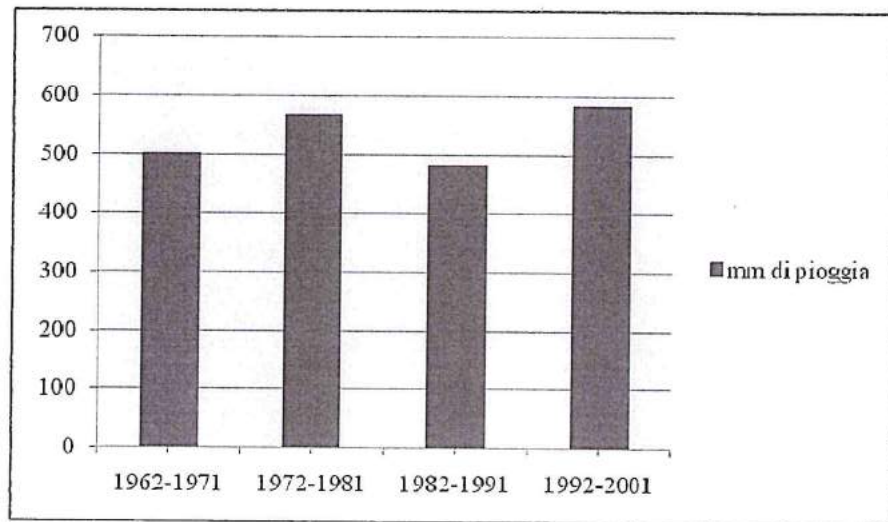


Fig. a Precipitazioni medie annue distinte per decennio. Stazione di Gallipoli. Fonte: servizio idrografico e mareografico della Regione Puglia annali 1962-2001

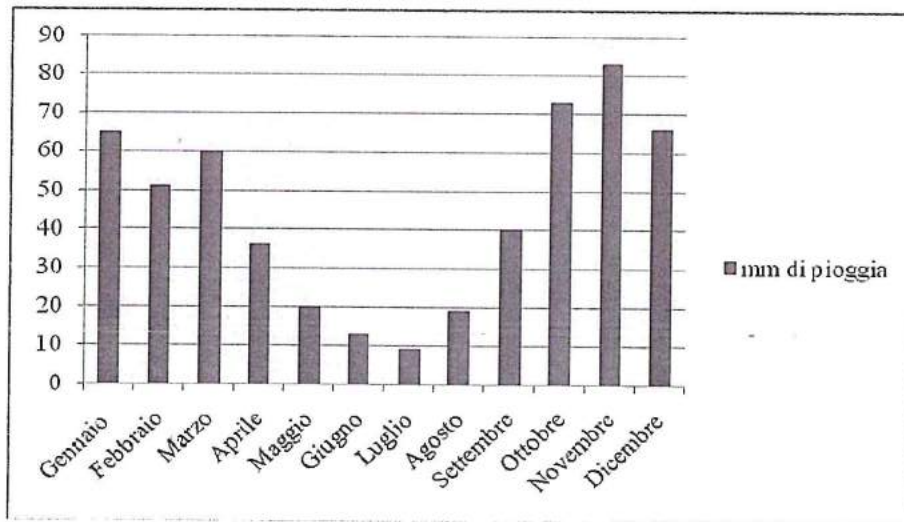


Fig. b Precipitazioni mensili relative al quarantennio 1962-2001. Stazione di Gallipoli. Fonte: servizio idrografico e mareografico della Regione Puglia annali 1962-2001

Dall'analisi dei valori riportati in "Tabella 2 - Precipitazioni mensili del quarantennio 1962-2001" e delle relative elaborazioni statistiche, evidenziano quanto segue:

- il mese che in media durante l'anno presenta il maggior quantitativo di pioggia nel territorio di Gallipoli è il mese di novembre (83,3 mm), seguito dai mesi di ottobre (72,7 mm) e dicembre (65,5 mm);
- i mesi che mediamente nell'anno presentano il maggior numero di giorni piovosi sono, nell'ordine, dicembre (con 8 gg) e novembre, gennaio, febbraio e marzo (con 7 gg);
- il mese che in media presenta il minimo di piovosità nell'anno espresso come millimetri di pioggia, è il mese di luglio (9,3 mm in 1 gg), seguito da giugno (12,5 mm in 2 gg) ed infine da agosto (18,5 mm in 2 gg);
- su quasi quarant'anni di osservazioni, si rileva come il quantitativo medio annuo di pioggia caduta risulta pari a 533,60 mm con 59 giorni piovosi in media all'anno.

Le informazioni inerenti il regime anemometrico sono state desunte a partire dai dati rilevati nel periodo 1951-1996 presso la stazione dell'Aeronautica Militare di S. Maria di Leuca.

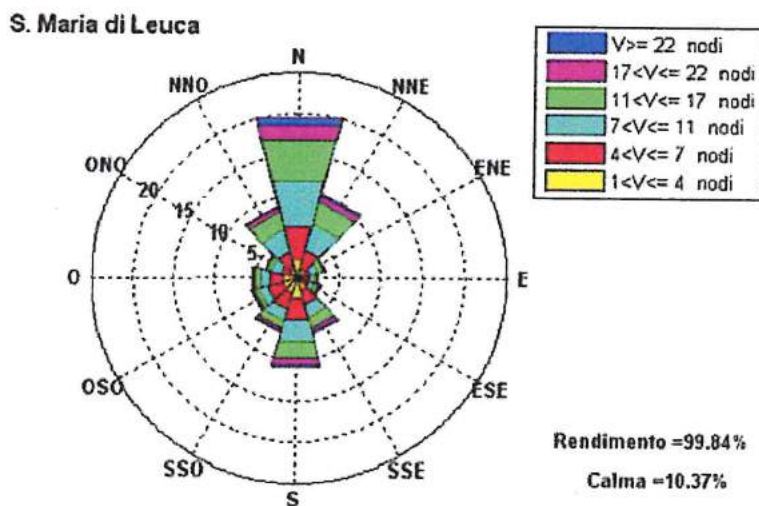


Fig. c Frequenze di apparizione annuali. Fonte P.R.C. Regione Puglia

Le caratteristiche anemologiche della regione sono espresse in sintesi, per quel che riguarda la direzione di provenienza dei venti dal diagramma rappresentato in Fig.c dal quale risulta che il vento predominante è quello da N 20.14%. Seguono i venti da S, NNE e NNO con frequenza rispettivamente dell'11.21%, del 10.69% e dell'8.97%. Le frequenze di apparizione dei venti da SSE e SSO si attestano attorno al valore del 7%. I venti provenienti dalle restanti direzioni hanno bassa incidenza.

La velocità del vento risulta mediamente compresa tra 9-10 nodi/h lungo quasi tutte le direzioni. I venti meno frequenti sono quelli provenienti da Est.

In particolare si possono ricapitolare i caratteri anemologici indicando come venti regnanti quelli provenienti da N (maggiore frequenza) e come venti dominanti (intensità massima registrata) quelli provenienti da S e da SE. Questi ultimi, in particolare prevalgono durante il periodo invernale, mentre quelli settentrionali sono più frequenti durante il periodo estivo.

Impatti

Il progetto di Piano di Lottizzazione non è tale da poter condizionare in alcun modo le caratteristiche climatiche dell'area vasta. Per l'intervento in oggetto consistente nella lottizzazione di un area per la realizzazione di edilizia residenziale/commerciale, le fonti inquinanti in relazione all'atmosfera saranno essenzialmente riconducibili alla fase di cantiere e alla fase di esercizio e sono di seguito riportati:

1. Il maggior impatto ambientale, durante la fase di cantierizzazione, sarà dovuto presumibilmente alla dispersione delle polveri in seguito a lavori di movimentazione di terra, di trasporto di materiale, nonché al funzionamento dei

macchinari di cantiere e alla circolazione dei veicoli pesanti usati per il trasporto dei materiali, mentre non si rendono necessarie demolizioni di edifici.

2. Emissioni di origine civile da processi di combustione;
3. Emissioni da mezzi di trasporto, costituite essenzialmente dal normale traffico veicolare.

Le principali sorgenti di emissione di gas inquinanti, costituite dal traffico veicolare e dal riscaldamento civile, sono in quantità non rilevanti.

I disturbi ambientali per le polveri da cantiere in fase di costruzione sono momentanei e comunque non dannosi. Le polveri, che deriveranno soltanto dal momentaneo sbancamento per la realizzazione delle fondazioni, saranno di natura programmatoria; cioè vale a dire che i lavori di sbancamento verranno realizzati a partire da un determinato lotto funzionale fino al completamento progettuale. Così facendo non si avranno concentrazioni di polvere, né ne verranno immesse nell'aria una quantità tale, considerando che il vento predominante soffia ad una velocità di 9-10 nodi/ora, la concentrazione delle medesime è quasi nulla e comunque trattasi di un inquinamento momentaneo.

Mitigazioni

Un'efficace misura di mitigazione può essere la periodica bagnatura delle piste di cantiere e dei tratti di viabilità maggiormente interessati dal passaggio dei mezzi pesanti e dalla conseguente dispersione di terreno e polveri.

L'incremento della rumorosità durante le attività edilizie, qualora se ne rilevasse effettivamente la necessità, potrà essere mitigato con la messa in posto di provvisorie barriere antirumore.

Provvedimenti finalizzati alla prevenzione e al controllo dell'inquinamento atmosferico:

Emissioni da Fabbricati ad uso Civile:

durante la fase di realizzazione è opportuno prevedere sistemi, tecnologie e apparecchiature in grado di garantire l'abbattimento degli inquinanti utilizzando le migliori tecnologie volte al contenimento delle Emissioni di origine civile da processi di combustione (es. caldaie a condensazione).

Emissioni da Traffico veicolare:

durante la fase di realizzazione si potrà prevedere l'utilizzo di specie vegetative dalle spiccate caratteristiche antinquinamento in grado di assorbire grandi quantità di anidride carbonica e resistenti allo smog da traffico veicolare.

Suolo, sottosuolo e ambiente idrico

Caratterizzazioni

L'area in parola è riportata nel foglio 214 di Gallipoli della Carta Geologica d'Italia.

La morfologia dell'area degrada verso Ovest ed è posizionata su un ripiano morfologico, sviluppatosi durante il Miocene, dove si è depositata la sequenza completa dei depositi quaternari, costituita da Calcareniti, Argille e Sabbie.

Su questi sedimenti poggiano in trasgressione i depositi clastici sabbiosi e calcarenitici di età Pleistocenica.

La successione stratigrafica dell'area di studio, comprende dal basso verso l'alto i seguenti termini:

- Calcari di Altamura (Cretaceo);
- Calcareni di Gravina (Pleistocene inf.);
- Argille grigio-azzurre, limi e sabbie (Pleistocene medio);
- Calcareni “Carpari” (Pleistocene sup.);
- Dune (Olocene).

Nell’area interessata dalla lottizzazione, il PUTT/P individua un “emergenza morfologica” ovvero un gradino morfologico a sud, immergente verso l’area indagata. Dalla consultazione della Carta Idrogeomorfologica redatta dall’AdB si è potuto osservare che la distanza dal sito di tale emergenza è di 81,0 mt (dunque superiore ai 50 mt individuati come limite minimo secondo l’art. 3.09 delle N.T.A.. (Rif. Studio geo-idro-morfologico e tecnico e verifica di compatibilità con gli strumenti di pianificazione territoriale).

Il territorio oggetto di indagine è caratterizzato dall’inesistenza dell’idrografia superficiale a causa della natura prevalentemente calcarea e carsificata dei terreni presenti in affioramento.

Nell’ambito delle acque sotterranee dell’area in esame è stata individuata una sola falda, quella profonda, contenuta nei calcari-dolomitici del Cretaceo.

Si tratta di un acquifero sostenuto alla base dalle acque marine di intrusione continentale e delimitato al tetto da una superficie irregolare coincidente con il livello marino. La falda superficiale, contenuta nei depositi post-calabrianici è sostenuta alla base dalle argille calabrianiche; essa è presente ad una profondità di circa 4.0 metri ed ha caratteri idrogeologici piuttosto semplici e costanti nelle linee generali.

I carichi idraulici risultano bassi (1.0 metri s.l.m.) con valori più alti nell'entroterra del territorio, modeste risultano anche le cadenti piezometriche (intorno a 0.5‰).

Fabbisogni

All'area interessata dalla lottizzazione occorrerà garantire il collegamento con la rete idrica e con la rete fognante

Impatti

Sono previste escavazioni e movimento terra legati alla fase di realizzazione delle condotte di collegamento con le reti idrica e fognante.

Il degrado e l'impoverimento del suolo, insieme alla mancanza di piante che con le loro radici trattengono le zolle di terra e l'acqua, sono i maggiori responsabili dei

cosiddetti fenomeni di dissesto idrogeologico, termine con il quale si definiscono le frane e le alluvioni. Il pericolo principale è infatti costituito dalla naturale erosione dei suoli.

Misure di mitigazione

I maggiori impatti saranno dovuti alla fase di escavazione che interesseranno comunque solo il primo metro sotto il piano campagna e saranno comunque di tipo temporaneo, pertanto la principale misura di mitigazione sarà proprio la realizzazione che sarà limitata ad alcuni giorni.

Natura e biodiversità

Lo studio del paesaggio vegetale è stato effettuato attraverso le seguenti fasi: analisi dei dati bibliografici esistenti sull'area, esame della cartografia di base, indagine vegetazionale attraverso osservazioni flogistiche e strutturali, definizione delle tipologie vegetazionali per l'area in esame, considerazioni sulla flora, sulla fauna e sulle biocenosi in termini di naturalità e biodiversità. L'area indagata, essendo stata utilizzata in passato per scopi agricoli risulta di fatto caratterizzata da un tipico agro-ecosistema salentino con coltivazioni a uliveto e scarsa vegetazione spontanea priva quindi di una vegetazione che abbia valenza floristica.

Habitat

Il sito si colloca all'esterno di qualsiasi perimetrazione sottoposta a tutela in quanto nell'area non si individuano habitat di particolare pregio.

Rifiuti

Caratterizzazione

La produzione di RSU è un indicatore di sintesi legato al livello di consumo tipico dell'area considerata.

Il servizio di smaltimento di rifiuti solidi urbani attualmente in essere nel Comune di Gallipoli è gestito nelle modalità previste da specifica gara predisposta dall'Ato Le/2.

Dall'analisi dei dati presenti sul portale della Regione Puglia, relativi all'anno 2011 è possibile evincere un considerevole incremento della produzione nei mesi estivi (aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre) con un considerevole incremento nel mese di agosto. Tale andamento risulta certamente influenzato dalla presenza di un considerevole afflusso turistico. Di seguito si riportano i dati così come pubblicati sul sito www.rifiutiebenifica.puglia.it

Mese	Indifferenziata Kg.	Differenziata Kg.	Tot. RSU Kg.	Rif.Diff. %	Prod. Procapite Kg. al Mese
Gennaio	860.980,00	84.000,00	944.980,00	8,89	45,14
Febbraio	749.520,00	88.680,00	838.200,00	10,58	40,04
Marzo	857.660,00	93.410,00	951.070,00	9,82	45,43
Aprile	1.039.250,00	89.700,00	1.128.950,00	7,95	53,93
Maggio	1.042.800,00	163.240,00	1.206.040,00	13,54	57,61
Giugno	1.249.060,00	127.860,00	1.376.920,00	9,29	65,77
Luglio	1.808.620,00	122.526,00	1.931.146,00	6,34	92,24
Agosto	2.436.640,00	114.744,00	2.551.384,00	4,5	121,87
Settembre	1.213.360,00	103.707,00	1.317.067,00	7,87	62,91
Ottobre	886.740,00	82.000,00	968.740,00	8,46	46,27
Novembre	833.610,00	76.180,00	909.790,00	8,37	43,46
Dicembre	901.360,00	70.962,00	972.322,00	7,3	46,44
TOTALE	13.879.600,00	1.217.009,00	15.096.609,00	8,061	60,093

Dalla lettura dei dati, si evince una criticità nelle percentuali di raccolta differenziata che si attestano ad una media di poco superiore all'8%

Impatti

Fase di Realizzazione: imballaggi e detriti di inerti derivanti dall'attività di costruzione.

Fase di esercizio: rifiuti solidi urbani

Fabbisogni

Il livello di produzione dei rifiuti dovrà essere compatibile con i livelli di efficienza del sistema di raccolta (volume disponibile delle discariche).

Mitigazioni

Risposte per la tutela in fase di realizzazione:

Trasporto rifiuti a discariche autorizzate;

Riutilizzo in sito dei materiali di scavo per reinterri.

Risposte per la tutela in fase di esercizio:

Riduzione della produzione di rifiuti (autocompostaggio);

Isole Ecologiche per la raccolta differenziata;

Recupero e riciclaggio.

Assetto demografico e socioeconomico

Caratterizzazioni

L'intervento è localizzato in prossimità della costa ionica, nel territorio di Gallipoli. La città di Gallipoli è il quinto centro della provincia per numero di abitanti

pari a 21.139, presenta una densità abitativa di 523,9 ab/kmq (ISTAT-14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni). L'economia della città si sviluppa attorno all'attrattività turistica che il centro ionico ha nei confronti di un turismo locale ma anche e soprattutto di un turismo extra territoriale. D'estate infatti la popolazione passa da 20.000 ad oltre 100.000 presenze.

Dall'analisi condotta dall'Osservatorio Turistico della Provincia di Lecce sulla base dei dati 2007 forniti da APT si evince che il territorio di Gallipoli è quello in cui si concentra il maggior numero di strutture sia nel complesso (38% del totale), sia nello specifico delle tipologie di strutture; rappresentano l'unica eccezione gli agriturismo, che si trovano soprattutto nella zona di Otranto (2,3%). Le case e appartamenti sono soprattutto nella zona di Gallipoli e di Otranto.

Nella zona di Gallipoli, oltre alla consolidata presenza di B&B (68,6%), si trova anche un'ampia offerta di alberghi (14%) e case e appartamenti per vacanze (9%) qui gli alberghi hanno una dimensione piuttosto ridotta (mediamente 38 camere per esercizio). In questa zona si segnala la presenza di campeggi di grandi dimensioni con un numero medio di 509 piazzole per esercizio

La realizzazione dell'intervento di lottizzazione della area di via Scalelle, trattandosi di una lottizzazione destinata alla realizzazione di strutture di tipo

residenziale civile e quindi non industriale, ben si inserisce in un contesto come quello appena descritto. Inoltre l'area intorno risulta già urbanizzata e costituisce certamente un anello mancante nella ricucitura urbana prevista dal P.R.G..

Impatti

Possibili effetti dell'intervento sul sistema produttivo locale: benefici indotti sul mercato lavorativo dall'attività edilizia. Essendo l'intervento a carattere non esclusivamente residenziale non andrà ad incidere od a modificare in maniera negativa i livelli socioeconomici dell'area vasta.

Fabbisogni: il Turismo Sostenibile

Il turismo è un settore di grande rilievo perché fornisce uno strumento privilegiato per sensibilizzare il grande pubblico sulle questioni di rispetto dell'ambiente e del patrimonio storico e culturale e perché presenta un forte potenziale, atto a sostenere attività economiche e tradizionali e migliorare la qualità di vita di ognuno di noi.

Il turismo inoltre si conferma come un settore ad alta occupazione e "occupabilità" e come tale, è prioritario che tuteli il patrimonio sul quale fonda la sua attività sviluppandosi coerentemente ai principi di "sostenibilità".

Tutto ciò richiede una serie di azioni coerenti, integrate e concertate che favoriscano la partecipazione di tutti gli attori interessati e la ripartizione delle responsabilità secondo una logica d'azione fondata su un'ottica di lungo periodo e finalizzata a rafforzare l'efficacia della difesa dell'ambiente e dell'industria stessa del turismo.

Occorre sviluppare il turismo prendendo in considerazione le pressioni antropiche ed il carico ambientale che ne consegue: incremento nei consumi di acqua e di energia, aumento della produzione di rifiuti e delle emissioni inquinanti in atmosfera, congestione dovuta al maggior traffico, perdita di territorio destinato ad accogliere le infrastrutture. È opportuno quindi che il turismo si sviluppi coerentemente con i principi di “sostenibilità” rendendo più uniforme la distribuzione dei flussi turistici e sviluppando una coscienza ambientale sia nella popolazione locale sia nella popolazione turistica, favorendo anche quelle forme di ricettività a basso impatto ambientale come ad esempio l'agriturismo.

Promuovere alternative sostenibili per il turismo stagionale di massa riducendo le punte e distribuendo le presenze turistiche nell'arco di tutto l'anno, valorizzando la complementarietà e le sinergie del turismo con gli altri settori economici, promuovendo lo sviluppo e l'uso di un turismo culturale, ecologico e rurale compatibile con l'ambiente

Mitigazioni

L'intervento di cui in oggetto, prevedendo la lottizzazione di un'area per la realizzazione di fabbricati a destinazione residenziale o ricettiva, comporta lo sviluppo di un turismo che non richiede grandi strutture ricettive.

L'intervento è calibrato in base alle capacità di carico dell'area.

Paesaggio

L'area destinata a lottizzazione ricade all'interno degli "AMBITI TERRITORIALI DISTINTI" quale vincolo ex-lege 1497 e fa parte degli "AMBITI TERRITORIALI ESTESI" nel livello di valore relativo "D" così come definiti dall'art.5.05 delle N.T.A. del PUTT di cui ai primi adempimenti approvati con delibera di C.C. n.19 del 12/04/2006.

Impatti

Il progetto è compatibile con gli usi del suolo circostanti.

Il progetto non avrà un'influenza visiva significativa sull'area vasta

Mitigazioni

La successiva realizzazione di costruzioni sarà tale interessare al massimo un piano oltre il piano terra per uno sviluppo fuori terra pari a 7,2 metri.

Uso di risorse naturali

La realizzazione dell'opera in progetto non prevede l'uso di risorse naturali ricavante dall'ambiente circostante. I calcestruzzi saranno prodotti in apposite centrali di betonaggio poste in sito. Infine non verranno utilizzate risorse idriche provenienti dall'area.

Rumore

Caratterizzazioni

Trattasi di attività non industriale.

Nella zona dove dovrà realizzarsi l'intervento in progetto non sono presenti fonti sonore fisse e quelle mobili sono costituite dal normale traffico veicolare delle strade carrabili che sono comunque del tipo con bassi livello di traffico.

Impatti

Le caratteristiche fisiche del progetto non comportano eventuali fonti di disturbi ambientali se non principalmente nelle fasi di realizzazione dell'opera, dovuti per lo più alla produzione di rumore per l'impiego dei mezzi d'opera. Esso è solamente causato dai mezzi d'opera nelle sole ore diurne di lavorazioni e per il periodo dei lavori occorrenti per la completa realizzazione. In ultima analisi rappresentano fattori di impatto temporaneo e legati alla sola fase di realizzazione e di cantiere.

Fabbisogni

Clima acustico: soddisfacimento dei livelli di pressione sonora ($Leq(A)$) diurni e notturni. Zonizzazione acustica del Comune di Gallipoli non presente.

Mitigazioni

Durante la fase di cantiere verranno messe in atto tutte le necessarie attenzioni affinché si abbia il minore effetto in termini di rumore percepito nell'intorno del cantiere.

Durante la fase di esercizio si utilizzeranno essenze vegetative caratterizzate da un numero elevato di foglie in modo da avere un effetto di barriera antirumore.

Rischi potenziali

Caratterizzazioni

Individuazione, caratterizzazione e localizzazione di tutti i potenziali fattori di rischio.

Impatti

In fase di costruzione:

Il rischio di incidente per la realizzazione dell'intervento è legato alla fase di realizzazione delle opere. Ad ogni buon fine l'impresa esecutrice dei lavori dovrà attenersi al rispetto della normativa che abbraccia tutta la sicurezza sui cantieri edili Leggi 626/94 e 494/96, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

In fase di esercizio: incendio e classe sismica del territorio

Fabbisogni

Requisiti essenziali da garantire: Piano di Sicurezza e Coordinamento Generale e Piani Operativi, Prevenzione incendi e Progettazione antisismica delle strutture.

Mitigazioni

Le strutture degli edifici saranno tutte progettate ed eseguite in conformità alle normative tecniche strutturali antisismiche vigenti.

In relazione alla prevenzione incendi sarà redatto un documento sulla valutazione della compatibilità dei locali seminterrati da adibire a garage con le soprastanti unità abitative ad uso assimilabile a quelli di tipo residenziale nella singola tipologia prevista. Non sono previste in progetto comunque attività che necessitino il rispetto di specifiche Regole Tecniche.

Coerenza interna

Da quanto su esposto si deduce che i criteri progettuali sono coerenti con gli obiettivi di piano ovvero “Piano di Lottizzazione Convenzionata - Comparto R3a del Comune di Gallipoli”, nel rispetto della natura e della biodiversità dell’area, della destinazione urbanistica dell’area nonché della vocazione residenziale dell’area

CONCLUSIONI

Dall'analisi effettuata sull'influenza del Piano di Lottizzazione Convenzionata del Comparto R3a del Comune di Gallipoli, è possibile affermare quanto segue:

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti: essi si presentano tutti prevedibili e legati essenzialmente alle fasi di cantiere, pertanto si caratterizzano per la durata limitata al periodo di tempo necessario alla realizzazione delle opere e tutti comunque reversibili;
- Carattere cumulativo degli impatti: è importante rilevare che le palazzine facenti parte del progetto di lottizzazione saranno realizzate gradualmente, in base alle esigenze dei proprietari; non si avrà quindi l'effetto cumulativo degli impatti dei singoli interventi sia in fase di cantiere che a lungo termine.
- Ecosostenibilità ed ecocompatibilità: le palazzine facenti parte del progetto di lottizzazione saranno realizzate e gestite secondo un'elevata qualità e specifici criteri di compatibilità ambientale e sviluppo sostenibile; saranno minimizzati i consumi dell'energia e delle risorse ambientali in generale, contenendo gli impatti complessivi sull'ambiente e sul territorio; si dedicherà particolare attenzione al risparmio idrico ed energetico, alla permeabilità dei suoli, all'uso di materiali da costruzione riciclabili, recuperati, di provenienza locale e che rispettano il benessere e la salute degli abitanti.
- Natura transfrontaliera degli impatti: non attinente

- rischi per la salute umana o per l'ambiente: gli eventuali rischi sono relativi alla fase di cantiere e sono mitigabili sempre in fase di cantiere garantendo il rispetto delle norme sulla sicurezza di cantiere Leggi 626/94 e 494/96, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;

- entità ed estensione nello spazio degli impatti: gli impatti saranno correlati alla superficie di realizzazione del progetto di lottizzazione convenzionata è pari a mq. 43.364,00; nessun impatto invece ricadrà sull'area vasta in cui insiste il progetto stesso;

- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: In precedenza l'area aveva vocazione "agricola" pertanto nel sito si individua un tipico agro-ecosistema salentino caratterizzato da uliveti e con scarsa vegetazione spontanea a causa delle consuete pratiche agricole di diserbo generalmente realizzato con diserbanti;

- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale: l'area individuata per la realizzazione del Piano di Lottizzazione convenzionata si colloca a distanza di 2 Km dall'area che individua come sito ZPS e SIC (IT 9150015 "litorale di Gallipoli e Isola di S.Andrea) e a circa 4 Km dal parco regionale "Isola di S.Andrea - Litorale di Punta Pizzo".

Inoltre il progetto di Piano di Lottizzazione Convenzionata del Comparto R3a in relazione all'area vasta circostante si inserisce in continuità con quanto previsto dal P.R.G. comunale omogeneamente agli ambiti adiacenti, pertanto **non sarà fonte di impatto ambientale**.

L'area risulta soggetta a vincolo paesaggistico e non rientra nelle aree di tutela di elementi idrologici, idrogeologici, naturali e architettonici che potrebbero subire alterazioni a seguito della realizzazione del Piano di Lottizzazione.

La realizzazione del Piano di Lottizzazione inoltre non rappresenta fonte di contaminazione e non comporta alterazione della qualità del suolo e del sottosuolo in quanto si prevede di realizzare le sole condotte per l'allacciamento alle esistenti rete idrica e fognante.

L'intervento, prevedendo la realizzazione di viabilità, consente il potenziamento ed il completamento di infrastrutture urbane presenti nelle immediate vicinanze dell'area.

Allegati:

- scheda sintetica degli impatti prevista dalla L.R. 44/2012
- tavola sito ZPS e SIC
- Tabella 1 – Temperature medie mensili del quarantennio 1962-2001
- Tabella 2 – precipitazioni mensili del quarantennio 1962-2001.

Ruffano, novembre 2017

IL GEOLOGO

Dott. Marcello DE DONATIS

SCHEDA SINTETICA DEGLI IMPATTI

	fase cantiere	fase esercizio
atmosfera		
ambiente idrico		
suolo e sottosuolo		
vegetazione, flora e fauna		
paesaggio		
salute pubblica		
rumori e vibrazione		
economia locale/mercato del lavoro		-
rifiuti		

 (positivo o irrilevante)
  (lieve)
  (significativo)
  (negativo)

Da una lettura immediata della tabella è evidente che gli impatti siano limitati alla fase di cantiere

Matrice ATMOSFERA

“Trasporto e la movimentazione di materiali determinerà produzione di polveri nell'aria. Si ritiene tuttavia che ciò possa avvenire entro limiti tollerabili (bassa entità) e, dal punto di vista temporale, con breve durata in quanto legata alla sola fase di realizzazione. L'uso di combustibili fossili sia da parte degli automezzi che dei vari macchinari comporterà l'emissione di gas inquinanti (nocivi per l'atmosfera) che interesseranno inevitabilmente il territorio circostante. Tuttavia, data la vastità della zona e la scarsa concentrazione di macchinari e automezzi che producono gas inquinanti, si ritiene di bassa entità e reversibile l'impatto di tale fattore sull'ambiente circostante. L'impatto risulta anche in questo caso di breve durata per quanto già detto relativamente alla movimentazione dei materiali.”

Interventi di mitigazione

Considerando i vari comparti/matrici ambientali e i relativi fattori di impatto, ci si propone di adottare delle misure di mitigazione.

Per la componente Aria gli impatti negativi riguardano la sola fase di cantiere dell'opera. Per quanto concerne le emissioni di polveri dovute alle fasi di scavo, costruzione e al passaggio dei mezzi di cantiere le mitigazioni proposte per l'abbattimento delle polveri, riguardano:

- *la periodica bagnatura delle piste di cantiere e dei cumuli di materiali in deposito durante le fasi di lavorazione al fine di limitare il sollevamento delle polveri e la conseguente diffusione in atmosfera;*
- *la copertura dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti sia in carico che a vuoto mediante teloni;*
- *il lavaggio e lo spazzamento a umido delle strade adiacenti al cantiere e dei primi tratti di viabilità pubblica in uscita da dette aree.*

Per quanto riguarda le emissioni di gas di scarico dovute alla viabilità su gomma dei mezzi di cantiere le mitigazioni possibili riguardano il preferenziale uso di mezzi alimentati a GPL, Metano e rientranti nella normativa sugli scarichi prevista dall'Unione Europea (Euro III e Euro IV). Si evidenzia come tutti gli impatti prodotti sulla componente in argomento, sono esclusivamente riguardanti la fase di cantiere e quindi reversibili in tempi brevi, al termine della realizzazione dell'opera.”

Matrice ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

“Nell'area di intervento non vi è presenza di acqua superficiale ma solo della falda sotterranea; le acque sono una risorsa comune e rinnovabile; data la loro influenza sull'agricoltura locale e sulle specie animali, sono anche una risorsa strategica. La tipologia delle lavorazioni e la loro modesta durata temporale, non prevedendo peraltro opere di emungimento dalla falda sotterranea, permettono di considerare l'eventuale impatto su tale componente di entità alquanto trascurabile.”

Interventi di mitigazione

La realizzazione degli interventi non comporterà impatti rilevanti e pertanto non sono state previste specifiche misure di mitigazione.

Matrice SUOLO

“La realizzazione dell'opera progettuale determina l'occupazione e un limitato consumo di suolo in un contesto già ampiamente urbanizzato. Inoltre considerata l'estensione dell'area l'impatto a carico della matrice suolo risulta di bassa entità, ma di carattere irreversibile.”

Interventi di mitigazione

Le misure di mitigazione da adottare sono le seguenti:

- l'utilizzo esclusivo da parte dei mezzi di cantiere della viabilità esistente evitando di aprire nuove piste;
- la realizzazione delle opere complementari (piste di accesso e depositi temporanei di materiale interni al lotto di interesse, etc.) sarà limitata al minimo indispensabile al fine di non provocare una "estensione" degli impatti sulle aree attigue a quelle direttamente interessate dall'intervento;
- il posizionamento delle aree di cantiere e/o delle opere complementari (piste di accesso, depositi di materiale etc.) avverrà in aree del tutto prive di vegetazione di pregio;
- le opere complementari saranno rimosse completamente a fine intervento con totale ripristino dello stato dei luoghi;
- la pulizia totale dell'area con raccolta e trasporto a discarica di tutti i rifiuti prodotti dalle lavorazioni eseguite in cantiere secondo le previsioni dettate dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm.ii.;
- il riutilizzo del terreno vegetale, scavato ed accantonato, per la rimodellazione delle superfici con opportuni raccordi al disegno morfologico della zona. Tutto il materiale di scavo non riutilizzato o riutilizzabile e che rientra nella definizione di rifiuto, dovrà essere conferito ad apposito centro di recupero o smaltimento secondo quanto previsto dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la ricostruzione del manto superficiale erboso con eventuale semina e/o impianto di essenze arbustive ed arboree autoctone nell'area circostante il centro edificato;

Matrice FLORA E FAUNA

"Gli interventi progettuali comporteranno l'asportazione o il danneggiamento (ad esempio per l'immissione di polvere o per lo sbancamento del terreno) di vegetazione esistente. L'impatto negativo sulla tale matrice può considerarsi di bassa entità e sostanzialmente non significativo. Per gli aspetti faunistici, considerata la scarsa presenza di specie sensibili, gli impatti possono considerarsi del tutto trascurabili; le specie infatti tenderanno a ripopolare e a rifrequentare le aree circostanti subito dopo la fine della fase di cantiere."

Interventi di mitigazione

La realizzazione degli interventi non comporteranno impatti rilevanti non interessando vegetazioni naturali o seminaturali di pregio; ciò nonostante, al fine di riqualificare da un punto di vista paesaggistico e ambientale le aree a verde, si impianteranno specie arbustive autoctone afferenti alla vegetazione della macchia mediterranea. Considerato lo stato e le caratteristiche del comparto biotico di riferimento si può ritenere la fauna presente (avifauna, rettili e piccoli mammiferi) già abituata alla presenza dell'uomo e quindi si può escludere ragionevolmente un effetto barriera.

Matrice PAESAGGIO E BENI CULTURALI

"Il tipo di paesaggio dell'area in questione ha caratteristiche riscontrabili facilmente nel territorio, per cui è da ritenersi una componente ambientale comune. È una componente non facilmente rinnovabile se subisce delle alterazioni (inserimento di imponenti strutture, etc.). Non sono state riscontrate influenze su altre componenti ambientali, quindi è una componente non strategica. L'impatto quindi, sarà di bassa entità anche se irreversibile in quanto legato alla vita utile delle opere che si andranno a realizzare."

Interventi di mitigazione

L'intervento in progetto non varierà i livelli di qualità paesistica complessiva perché, come detto più volte, il contesto di riferimento è caratterizzato da infrastrutture antropiche. Inoltre il progetto terrà conto del valore dell'abitato storico della "campagna abitata", utilizzando materiali, tecniche, forme, tipologie delle tradizioni ricorrenti.

Si privilegerà l'uso di materiali rinnovabili e soluzioni ecologiche e bioclimatiche e saranno adottate soluzioni cromatiche compatibili con i luoghi.

Matrice SALUTE PUBBLICA

“La produzione di polveri sottili e gas di scarico e l'inquinamento che da essi deriva può avere un certo impatto negativo su coloro che partecipano attivamente alla realizzazione dell'opera. Tuttavia, poiché il progetto verrà eseguito in spazi aperti, si ritiene l'impatto negativo su tale componente poco significativo e limitato alla sola fase di cantiere.”

Interventi di mitigazione

Con particolare riferimento alla fase di cantiere, si può constatare che gli impatti di tale fase possono determinare occasioni di esposizione all'inquinamento da polveri e da rumore e/o rischio di incidenti nei confronti degli addetti ai lavori. A livello potenziale, le interferenze negative sullo stato di salute della popolazione residente nell'abitato di Lecce, come nei dintorni, sono nulle.

Al fine di mitigare gli impatti derivanti dalle modificazioni della qualità dell'aria (polveri e gas di scarico di macchinari) nonché dalle emissioni sonore nella zona strettamente di intervento, saranno rispettate le norme previste dalla vigente normativa di settore. Per quanto attiene i rischi di incidenti per i lavoratori all'interno dell'area di cantiere verranno utilizzati appropriati dispositivi di protezione individuale (D.P.I.).

Matrice RUMORE E VIBRAZIONI

“La zona è generalmente caratterizzata dalla presenza di fattori umani in quanto è collocata in un paesaggio urbanizzato; ne deriva che la soglia del livello acustico è sostanzialmente alto, pertanto tale componente ambientale è considerata comune e facilmente rinnovabile. D'altra parte, data l'influenza del contesto rumoroso, si considera come componente non strategica. L'esistenza del cantiere con presenza di mezzi pesanti e macchinari potrà comportare una minima variazione del livello di rumore della zona e produzione di vibrazioni.

Considerando tuttavia l'estensione limitata dell'area di lavoro si considera l'impatto su tale componente ambientale di bassa entità e breve durata pertanto non significativa.”

Interventi di mitigazione

Le mitigazioni previste sono:

utilizzo di macchine e attrezzature da cantiere rispondenti alla Direttiva 2000/14/CE e sottoposte a costante manutenzione; organizzazione degli orari di accesso al cantiere da parte dei macchinari e mezzi di trasporto, al fine di evitare la concentrazione e la sovrapposizione degli stessi.

Matrice MERCATO DEL LAVORO/ECONOMIA LOCALE

“Il progetto è anche occasione per incrementare l'occupazione nella fase di realizzazione delle opere. L'impatto positivo sul mercato del lavoro può considerarsi di lieve entità e di breve durata.”

Matrice RIFIUTI

Le azioni previste nella fase di cantiere produrranno un certo quantitativo di rifiuti speciali che dovranno essere prima accantonanti e successivamente smaltiti presso idoneo centro di recupero o di smaltimento; la maggior parte dei potenziali rifiuti in fase di cantiere sarà costituita prevalentemente da terre e rocce da

scavo, in fase di esercizio da tutti quei rifiuti assimilabili ai solidi urbani che verranno correttamente smaltiti come previsto dalla normativa di settore. Per le ragioni su esposte si ritiene la produzione di rifiuti un impatto negativo di media entità, lunga durata e irreversibile.”

Interventi di mitigazione

Per la componente Rifiuti, le mitigazioni che si possono prevedere al fine di ridurre la produzione di rifiuti e migliorare la gestione di quelli prodotti sono:

- riutilizzo del materiale di scavo in loco laddove possibile e conferimento dello stesso, non riutilizzabile in loco, presso altri cantieri secondo le disposizioni normative vigenti in materia;*
- raccolta e smaltimento differenziato dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere e implementazione della raccolta differenziata dei rifiuti in fase di esercizio.*



Riserve Naturali Orientate Regionali

-  Bosco delle Pianelle
-  Bosco di Santa Teresa e Lucci
-  Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo
-  Riserve del Litorale Tarantino Orientale

Riserve Naturali Statali

-  Falascone
-  Il Monte
-  Isola di Varano
-  Le Cesine
-  Monte Barone
-  Palude di Frattarolo
-  San Cataldo
-  Stornara

Parchi Naturali Regionali

-  Bosco e Paludi di Rauccio
-  Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase
-  Fiume Ofanto
-  Lama Balice
-  Medio Fortore
-  Salina di Punta della Contessa

Parchi Nazionali

-  Parco Nazionale del Gargano

Important Bird Areas

-  Costa tra Capo d'Otranto e Capo S. Maria di Leuca
-  Isola di Sant'Andrea
-  Le Cesine
-  Murge

P.R.A.E.

Tipo Bacino PRAE

-  BC
-  BV
-  BPP

-  Bosco di Cerano
-  Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore
-  Palude La Vela

-  Foresta Umbra
-  Ischitella Carpino
-  Lago di Lesina
-  Masseria Combattenti
-  Murge Orientali
-  Saline Margherita di S.
-  Stilzi
-  Torre Guaceto

-  Bosco Incoronata
-  Dune costiere da Torre Canne a Torre S.Leonardo
-  Isola di S.Andrea - Litorale di Punta Pizzo
-  Litorale di Ugento
-  Porto Selvaggio e Palude del Capitano
-  Terra delle Gravine

-  Parco Nazionale dell'Alta Murgia

-  Gravine
-  Isole Tremiti
-  Monti della Daunia
-  Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata

-  BN
-  BR

BASE CARTOGRAFICA

STAZIONE TERMOPLUVIOMETRICA DI GALLIPOLI

Tabella n. 1 Temperature dell'aria medie mensili del quarantennio 1962-2001.
Decennio 1962-71: parte prima.

Anno	G		F		M		A		M		G		L	
	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min
	diur.		diur.		diur.		diur.		diur.		diur.		diur.	
1962	14,4	7,9	13,0	5,5	14,5	7,5	18,5	10,6	22,3	13,5	26,2	17,0	29,8	20,4
	11,2		9,3		11,0		14,6		17,9		21,6		25,1	
1963	12,3	5,6	13,0	5,9	13,9	9,1	17,8	13,6	21,5	15,8	26,4	19,0	30,1	22,7
	9,0		9,5		11,5		15,7		18,7		22,7		26,4	
1964	11,6	6,1	13,0	7,4	15,1	10,1	17,7	11,2	21,2	14,8	26,7	19,3	28,0	21,0
	8,9		10,2		12,6		14,5		18,0		23,0		24,5	
1965	12,5	7,9	9,9	4,4	14,3	8,8	16,6	11,0	19,7	14,0	23,8	18,4	28,7	21,5
	10,2		7,2		11,6		13,8		16,9		21,1		25,1	
1966	11,0	5,8	14,4	9,2	13,7	8,2	18,3	12,0	21,0	14,6	25,5	18,6	28,1	21,3
	8,4		11,8		11,0		15,2		17,8		22,1		24,7	
1967	11,7	6,0	11,8	6,6	14,4	9,0	16,4	10,3	21,1	14,6	17,3	28,9	21,1	29,8
	8,9		9,2		11,7		13,4		17,9		23,1		25,5	
1968	11,8	5,5	14,1	9,4					2,5	15,4	27,0	17,1	33,3	22,8
	8,7		11,8						9,0		22,1		28,1	
1969	11,9	8,0	13,5	8,2	17,9	10,3	17,6	11,2	23,5	16,8	25,3	18,6	27,4	20,0
	10,0		10,9		14,1		14,4		20,2		22,0		23,7	
1970	13,7	8,7	12,8	7,3	14,5	8,6	17,7	11,5	20,1	13,7	25,7	18,9	27,5	20,7
	11,2		10,1		11,6		14,6		16,9		22,3		24,1	
1971	13,5	9,9	12,6	8,1	12,5	7,7	17,4	12,4	22,1	16,3	24,7	19,2	27,4	21,0
	11,7		10,4		10,1		14,9		19,2		22,0		24,2	
Medie decennali	12,4	7,1	12,8	7,2	14,5	8,8	17,6	11,5	19,5	15,0	24,9	19,5	28,1	22,1
	9,8		10,0		11,7		14,6		17,3		22,2		25,1	

STAZIONE TERMOPLUVIOMETRICA DI GALLIPOLI

Segue tabella n.1
Decennio 1972-81: parte prima.

Anno	G		F		M		A		M		G		L	
	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min
1972	13,6	10,0	14,0	10,8	16,0	10,9	18,1	13,5	21,3	15,3	26,1	20,1	27,3	21,7
			diur.	diur.			diur.	diur.			diur.	diur.		diur.
1973	13,0	9,1	12,8	8,6	12,7	11,6	15,7	11,1	21,8	15,4	25,1	19,2	28,3	22,6
			diur.	diur.			diur.	diur.			diur.	diur.		diur.
1974	13,7	9,6	14,1	9,8	15,0	10,0	16,4	11,8	20,1	15,0	24,8	19,2	27,6	22,0
			diur.	diur.			diur.	diur.			diur.	diur.		diur.
1975	13,0	8,5	12,4	7,5	17,6	12,0	17,6	12,0	21,5	16,1	24,4	18,9	27,8	21,5
			diur.	diur.			diur.	diur.			diur.	diur.		diur.
1976	12,6	7,5	13,3	8,6	13,7	8,6	16,6	11,3	20,8	15,2	24,8	18,5	27,6	21,7
			diur.	diur.			diur.	diur.			diur.	diur.		diur.
1977	13,8	9,5	15,2	10,8	16,6	11,4	16,7	11,5	21,9	16,0	25,5	18,5	28,1	22,3
			diur.	diur.			diur.	diur.			diur.	diur.		diur.
1978	12,6	8,4	13,1	8,8	14,7	9,8	16,2	11,5	19,9	14,3	25,1	19,5	27,5	21,0
			diur.	diur.			diur.	diur.			diur.	diur.		diur.
1979	12,0	7,3	13,4	9,4	15,7	11,0	16,2	11,5	21,9	15,8	27,8	21,9	27,8	21,9
			diur.	diur.			diur.	diur.			diur.	diur.		diur.
1980	12,5	8,5	13,3	9,1	15,1	10,5	16,4	11,5	19,8	15,0	24,2	18,9	27,7	21,5
			diur.	diur.			diur.	diur.			diur.	diur.		diur.
1981	11,6	7,2	13,6	8,8	17,6	12,5	20,2	14,3	22,6	17,1	28,2	21,8	28,5	22,9
			diur.	diur.			diur.	diur.			diur.	diur.		diur.
Medie decennali	12,8	8,6	13,5	9,2	15,2	10,7	17,1	12,1	21,2	15,5	25,4	19,4	27,9	21,9
			diur.	diur.			diur.	diur.			diur.	diur.		diur.

STAZIONE TERMOPLUVIOMETRICA DI GALLIPOLI

Segue tabella n.1

Decennio 1982-91: parte prima.

Anno	G			F			M			A			M			G			L		
	max	min	diur.	max	min	diur.	max	min	diur.	max	min	diur.	max	min	diur.	max	min	diur.	max	min	diur.
1982	14,2	9,9	12,1	11,6	7,7	9,7	13,6	8,7	11,2							26,8	20,0	23,4	27,8	22,1	25,0
1983				12,2	7,8	10,0	15,0	10,6	12,8	18,2	13,3	15,8				24,2	18,8	21,5			
1984	13,7	10,1	11,9	12,8	9,5	11,2	14,3	9,8	12,1	16,5	12,5	14,5				24,0	18,7	21,4			
1985	12,8	9,0	10,9	13,2	8,7	11,0	15,1	11,0	13,1	18,4	13,6	16,0				25,7	20,4	23,1			
1986	14,1	10,2	12,2	13,4	9,8	11,6	15,6	11,5	13,6	18,1	13,6	15,9				25,0	20,3	22,7	26,5	21,6	24,1
1987	13,3	9,6	11,5	13,7	10,5	12,1	12,0	8,2	10,1	17,4	12,6	15,0				23,9	19,0	21,5	28,6	23,0	25,8
1988	15,5	12,2	13,9	14,5	10,7	12,6	13,4	9,5	11,5	15,8	11,2	13,5				21,6	17,2	19,4	30,0	23,9	27,0
1989	12,2	8,6	10,4	13,9	9,4	11,7	16,1	11,1	13,6	18,8	13,6	16,2				20,6	15,1	17,9	28,2	21,5	24,9
1990				15,7	9,4	12,6	17,1	10,7	13,9	17,7	12,7	15,2				21,7	15,9	18,8	28,5	21,7	25,1
1991	12,8	8,0	10,4	12,7	7,8	10,3	16,3	11,6	14,0	16,6	11,2	13,9				19,1	13,4	16,3	25,2	21,1	24,3
Medie decennali	13,6	9,7	11,7	13,4	9,1	11,3	14,9	10,3	12,6	17,5	12,7	15,1				21,1	15,8	18,5	28,2	22,1	25,2

Segue tabella n.1

Anno

Anno	G		F		M		A		M		G		L	
	max	min	diur.	max	min	diur.	max	min	diur.	max	min	diur.	max	min
1992	12,9	8,3	10,6	12,7	7,3	10,0	11,8	17,3	12,4	14,9	22,0	15,7	18,9	21,8
1993	13,1	8,5	10,8	12,5	7,0	9,8	11,3	18,0	12,3	15,2	22,5	16,7	19,6	22,9
1994	13,2	8,6	10,9	12,8	8,3	10,6	13,1	17,4	11,5	14,5	21,4	15,8	18,6	21,8
1995	12,4	7,5	10,0	14,8	9,5	12,2	11,4	16,6	10,4	13,5	20,5	14,7	17,6	22,0
1996	14,4	10,5	12,5	13,5	9,0	11,3	12,6	18,4	13,3	15,9	22,6	17,1	19,9	23,9
1997	13,8	9,4	11,6	14,0	8,2	11,1	12,4	14,4	9,0	11,7	22,5	15,6	19,1	22,2
1998	13,9	8,8	11,4	15,1	9,3	12,2	10,6	18,3	12,5	15,4	22,1	15,9	19,0	23,8
1999	13,5	8,1	10,8	12,9	6,8	9,9	12,7	18,2	12,4	15,3	24,2	17,1	20,7	24,5
2000	12,9	7,1	10,0	14,9	9,1	12,0	13,3	20,5	14,1	17,3	24,9	18,5	21,7	25,1
2001	15,1	10,9	13,0	15,4	9,5	12,5	16,2	18,7	12,0	15,4	23,9	17,2	20,6	22,7
Medie decennali	13,5	8,8	11,2	13,9	8,4	11,2	12,6	17,8	12,0	14,9	22,7	16,4	19,6	23,1
quarantennali	13,1	8,6	10,9	13,4	8,5	11,0	12,5	17,5	12,1	14,8	21,1	15,7	18,4	22,5

STAZIONE TERMOPLUVIOMETRICA DI GALLIPOLI

Segue tabella n.1

Decennio 1962-71:parte seconda.

Anno	A			S			O			N			D			Anno		
	max	min	diur.	max	min	diur.	max	min	diur.	max	min	diur.	max	min	diur.	max	min	diur.
1962	31,7	22,4	27,1	28,3	20,1	24,2	23,3	15,9	19,6	18,8	11,9	15,4	14,3	6,8	10,6	21,3	13,3	
1963	29,7	22,2	26,0	27,1	20,1	23,6	21,0	15,5	18,3	19,0	14,0	16,5	15,4	11,1	13,3	20,6	14,6	17,6
1964	28,4	21,2	24,8	24,9	18,5	21,7	21,2	15,7	18,5	17,2	12,5	14,9	14,7	9,6	12,2	20,0	14,0	17,0
1965	27,3	20,8	24,1	25,1	18,9	22,0	21,5	15,3	18,4	18,9	12,6	15,8	15,7	7,4	11,6	19,5	13,4	16,5
1966	28,9	22,1	25,5	25,9	19,5	22,7	23,2	18,1	20,7	17,3	11,9	14,6	13,7	8,6	11,2	20,1	14,2	
1967	29,8	26,2	28,0	26,2	20,0	23,1	22,9	17,3	20,1	18,8	12,9	15,9	14,5	8,8	11,7	18,8	15,9	17,4
1968	30,6	19,7	25,2							17,4	13,5	15,5	13,6	9,6	11,6			
1969	28,1	21,6	24,9	26,2	20,6	23,4	22,1	16,3	19,2	19,1	13,4	16,3	13,2	8,4	10,8	20,5	14,5	17,5
1970	29,2	22,4	25,8	26,1	19,3	22,7	20,8	14,7	17,8	18,2	12,3	15,3	15,0	9,4	12,2	20,1	14,0	
1960	29,4	23,2	26,3	23,7	18,3	21,0	19,5	14,6	17,1	17,0	12,2	14,6	14,1	9,9	12,0	19,5	14,4	17,0
Medie decennali	29,3	22,2	25,8	25,9	19,5	22,7	21,7	15,9	18,8	18,2	12,7	15,5	14,4	9,0	11,7	19,9	14,2	17,1

STAZIONE TERMOPLUVIOMETRICA DI GALLIPOLI

Segue tabella n.1
Decennio 1972-81: parte seconda.

Anno	A		S		O		N		D		Anno	
	max	min	diur.	max	min	diur.	max	min	diur.	max	min	diur.
1972	27,7	21,7	24,7	23,5	18,6	21,1	18,2	12,8	15,5	16,7	10,7	13,7
1973	28,3	22,1	25,2	26,7	21,3	24,0	21,8	17,4	19,6	17,0	11,8	14,4
1974	29,0	22,9	26,0				20,5	15,3	17,9	16,7	11,6	14,2
1975	28,0	22,3	25,2	27,6	21,6	24,6	22,3	17,3	19,8	17,1	12,1	14,6
1976	25,7	19,7	22,7	24,0	18,8	21,4	21,7	16,8	19,3	14,3	10,1	12,2
1977				24,8	19,0	21,9	21,1	15,8	18,5	18,0	13,2	15,6
1978	27,6	20,9	24,3	23,9	18,2	21,1	20,4	15,9	18,2	16,1	11,5	13,8
1979	27,7	21,7	24,7	25,0	19,2	22,1	21,7	17,0	19,4	16,7	13,4	15,1
1980	29,0	23,1	26,1							15,6	10,9	13,3
1981	30,4	23,8	27,1	27,2	21,8	24,5	24,4	19,0	21,7	16,0	11,9	14,0
Medie decennali	28,2	22,0	25,1	25,3	19,8	22,6	21,3	16,4	18,9	17,0	12,3	14,7
							14,4	10,1	12,3	19,9	14,8	17,4
							15,5	11,0	13,3	21,3	16,0	18,7
							14,2	9,8	12,0	19,4	14,2	16,8

Segue tabella n.1

Decennio 1982-91: parte seconda.

Anno	A			S			O			N			D			Anno		
	max	min	diur.	max	min	diur.	max	min	diur.	max	min	diur.	max	min	diur.	max	min	diur.
1982	27,9	22,4	25,2	26,5	21,0	23,8	22,0	17,2	19,6	17,7	13,4	15,6	14,6	10,8	12,7			
1983				25,1	20,3	22,7	21,2	16,4	18,8	16,8	13,0	14,9	14,0	10,6	12,3			
1984	26,8	21,5	24,2				21,5	17,6	19,6	18,5		18,5	17,4	11,4	14,4			
1985	28,6	22,6	25,6				21,5		21,5	18,4	14,7	16,6	16,0	12,3	14,2			
1986	28,7	23,3	26,0				22,2	17,5	19,9	17,7	13,5	15,6	14,1	10,4				
1987	27,7	22,8	25,3							18,2	14,9	16,6	15,7	12,5	14,1			
1988	29,1	23,5	26,3										12,7	8,9	10,8			
1989	27,9	21,4	24,7	25,0	19,0	22,0	19,6	14,7	17,2	16,8	12,2	14,5	14,4	9,6	12,0	19,7	14,5	
1990	28,2	21,5	24,9	25,1	19,4	22,3	22,5	17,1	19,8	17,9	13,6	15,8	13,1	9,0	11,1			
1980	28,6	22,0	25,3	25,5	19,7	22,6	21,1	16,0	18,6	17,4	12,7	15,1	11,2	7,0	9,1	19,5	14,1	16,8
Medie decennali	28,2	22,3	25,3	25,4	19,9	22,7	21,5	16,6	19,1	17,7	13,5	15,6	14,3	10,3	12,3	20,1	15,1	17,6

STAZIONE TERMOPUVIOMETRICA DI GALLIPOLI

Segue tabella n.1
Decennio 1992-01 e quarantennio 1962-01: parte seconda.

Anno	A		S		O		N		D		Anno	
	max	min	diur.	max	min	diur.	max	min	diur.	max	min	diur.
1992	30,2	23,4	26,8	25,8	19,8	22,8	22,1	17,6	19,9	18,8	13,4	16,1
										9,8	20,2	15,0
										19,8	15,6	17,7
1993	29,9	22,8	26,4	25,6	19,6	22,4	22,4	17,2	19,8	17,1	12,5	14,8
										15,8	11,1	13,5
										20,4	14,7	
1994	29,4	22,7	26,1	26,7	20,5	23,6	21,6	16,4	19,0	17,6	12,6	15,1
										14,2	9,3	11,8
										20,3	14,7	
1995	28,5	22,3	25,4	25,4	20,1	22,8	22,9	16,9	19,9	16,4	11,6	14,0
										15,7	12,2	14,0
										20,2	14,7	
1996	29,2	23,2	26,2	24,0	18,8	20,8	20,8	16,0		18,4	14,0	16,2
										14,3	9,8	12,1
										20,5	15,4	
1997	28,1	21,7	24,9	26,4	20,4	23,4	21,0	15,9	18,5	17,9	14,0	16,0
										15,1	11,1	13,1
										20,2	14,6	
1998	31,7	24,3	28,0	25,8	20,1	23,0	22,0	16,6	19,3	16,5	11,4	14,0
										12,8	8,0	10,4
										20,8	14,8	
1999	31,7	24,3	28,0	28,0	20,1	28,0	24,3	17,8	21,1	18,5	12,5	15,5
										15,8	10,7	13,3
										21,8		
2000	32,0	23,5	27,8	26,4	20,3	23,5	22,8	17,1		20,3	14,7	17,5
										16,8	10,9	13,9
										22,2	15,8	
2001	31,9	24,1	28,0	26,9	20,0	23,5	25,3	18,4		18,4	13,2	15,8
										12,4	6,8	9,6
										22,0	15,5	
Medie decennali	30,3	23,1	26,7	26,1	20,0	23,1	22,5	17,0	19,8	18,0	13,0	15,5
										14,3	11,0	12,7
										20,9	15,1	18,0
quarantennali	29,0	22,4	25,7	25,7	19,8	22,8	21,8	16,5	19,2	17,7	12,9	15,3
										14,4	10,1	12,3
										20,2	14,8	17,5

STAZIONE TERMOPLUVIOMETRICA DI GALLIPOLI

Tabella n. 2 Precipitazioni mensili del quarantennio 1962-2001.
Decennio 1962-71: parte prima.

Anno	G		F		M		A		M		G		L	
	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp
1962	26,0	7	19,0	5	165,0	11	29,0	5	3,0	1	0,0	0	6,0	1
1963	16,0	5	84,0	10	54,0	8	13,0	2	83,0	6	16,0	2	7,0	3
1964	37,0	6	47,0	6	39,0	6	19,0	4	9,0	3	30,0	4	0,0	0
1965	55,0	7	46,0	7	31,0	5	36,0	7	3,0	1	3,0	1	0,0	0
1966	58,0	11	13,0	3	80,0	9	24,0	4	46,0	6	1,0	1	7,0	2
1967	63,0	8	30,0	3	31,0	5	35,0	9	2,0	1	9,0	1	19,0	4
1968	70,0	7	35,0	6	15,0		10,0		15,0	5	65,0	7	23,0	1
1969	69,0	5	65,0	7	142,0	13	19,0	4	14,0	3	36,0	3	7,0	3
1970	91,0	7	25,0	6	66,0	6	5,0	1	29,0	4	1,0	0	12,0	1
1971	57,0	10	54,0	6	73,0	9	15,0	3	3,0	1	6,0	2	10,0	3
Medie decennali	54,2	7,3	41,8	5,9	69,6	8,0	20,5	4,3	20,7	3,1	16,7	2,1	9,1	1,8

STAZIONE TERMOPLUVIOMETRICA DI GALLIPOLI

Segue tabella n.2
Decennio 1972-81: parte prima.

Anno	G		F		M		A		M		G		L	
	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp
1972	258,0	18	102,0	15	13,0	2	33,0	8	44,0	1	21,0	2	4,0	2
1973	89,0	12	47,0	10	101,0	12	16,0	3	2,0	1	25,0	1	0,0	0
1974	166,0	10	104,0	12	59,0	8	81,0	9	33,0	5	2,0	0	3,0	2
1975	3,0	1	61,0	8	53,0	6	9,0	4	41,0	2	28,0	4	3,0	1
1976	35,0	3	110,0	7	75,0	7	36,0	9	24,0	4	38,0	4	9,0	3
1977	74,0	5	73,0	3	5,0	2	24,0	2	2,0	1	3,0	1	0,0	0
1978	87,0	10	52,0	10	87,0	8	66,0	11	23,0	7	1,0	1	0,0	0
1979	28,0	7	79,0	12	29,0	5	30,0	3	12,0	3	12,0	1	0,0	0
1980	131,0	12	7,0	4	137,0	10	26,0	3	58,0	7	9,0	3	0,0	0
1981	42,0	9	74,0	11	12,0	3	20,0	5	4,0	1	2,0	1	7,0	1
Medie decennali	91,3	8,7	70,9	9,2	57,1	6,3	34,1	5,7	24,3	3,2	14,1	1,8	2,6	0,9

STAZIONE TERMOPLUVIOMETRICA DI GALLIPOLI

Segue tabella n.2
Decennio 1982-91: parte prima.

Anno	G		F		M		A		M		G		L	
	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp
1982	19,0	3	97,0	10	132,0	11	35,0	5	19,0	1	0,0	0	8,0	1
1983	1,0	0	31,0	8	15,0	5	17,0	5	4,0	1	32,0	4	23,0	1
1984	27,0	5	61,0	12	29,0	10	58,0	7	9,0	3	0,0	0	0,0	0
1985	80,0	13	8,0	2	50,0	10	49,0	6	16,0	4	0,0	0	2,0	1
1986	50,0	6	120,0	14	85,0	10	2,0	1	25,0	3	7,0	1	38,0	3
1987	61,0	7	55,0	7	129,0	10	21,0	2	33,0	7	8,0	3	0,0	0
1988	91,0	10	45,0	8	22,0	7	42,0	6	0,0	0	6,0	2	0,0	0
1989	20,0	3	2,0	0	10,0	4	26,0	6	16,0	3	38,0	4	9,0	3
1990	14,0	2	7,0	3	5,0	2	26,0	6	24,0	4	3,0	1	10,0	1
1991	44,0	6	75,0	8	93,0	7	123,0	11	23,0	4	6,0	3	33,0	3
Medie decennali	40,7	5,5	50,1	7,2	57,0	7,6	39,9	5,5	16,9	3,0	10,0	1,8	12,3	1,3

STAZIONE TERMOPLUVIOMETRICA DI GALLIPOLI

Segue tabella n.2

Decennio 1992-01 e quarantennio 1962-01: parte prima.

Anno	G		F		M		A		M		G		L	
	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp
1992	36,0	4	28,0	2	27,0	4	110,0	8	11,0	4	11,0	5	63,0	3
1993	26,0	3	18,0	4	114,0	10	36,0	5	38,0	5	1,0	0	0,0	0
1994	184,0	13	93,0	11	12,0	2	114,0	9	25,0	6	55,0	2	16,0	4
1995	55,0	7	28,0	5	91,6	8	53,6	4	22,8	3	0,0	0	0,2	0
1996	140,0	11	89,8	10	114,6	7	33,2	10	23,8	5	5,2	2	0,0	0
1997	88,6	5	12,6	1	40,0	4	24,0	6	1,0	1	12,0	2	0,2	0
1998	87,8	7	45,0	5	30,8	7	29,8	3	27,2	4	0,6	0	1,4	1
1999	43,0	5	13,4	6	42,6	5	26,2	6	2,6	1	2,0	1	40,2	3
2000	4,8	2	47,4	4	13,8	4	23,2	4	16,0	3	3,8	1	5,6	1
2001	71,2	7	17,6	4	70,6	2	43,6	6	26,2	4	2,0	0	3,2	1
Medie decennali	73,6	6,4	39,3	5,2	55,7	5,3	49,4	6,1	19,4	3,6	9,3	1,3	13,0	1,3
quarantennali	65,0	7	50,5	7	59,9	7	36,0	5	20,3	3	12,5	2	9,3	1

STAZIONE TERMOPLUVIOMETRICA DI GALLIPOLI

Segue tabella n.2
Decennio 1962-71: parte seconda.

Anno	A		S		O		N		D		Anno	
	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp
1962	0,0	0	20,0	5	49,0	5	181,0	11	105,0	12	603,0	63
1963	30,0	2	8,0	2	192,0	9	31,0	2	44,0	7	578,0	58
1964	14,0	2	49,0	3	65,0	8	137,0	6	57,0	9	503,0	57
1965	0,0	0	54,0	7	25,0	3	24,0	7	56,0	6	333,0	51
1966	1,0		115,0	8	127,0	9	71,0	6	74,0	9	617,0	68
1967	12,0	1	32,0	2	25,0	2	20,0	3	84,0	12	362,0	51
1968	5,0	2	4,0	2	27,0		127,0	8	165,0	13	561,0	
1969	32,0	5	23,0	7	29,0	4	26,0	2	111,0	13	573,0	69
1970	8,0	2	106,0	6	97,0	7	23,0	4	48,0	5	511,0	49
1971	0,0	0	89,0	10	22,0	3	25,0	5	21,0	5	375,0	57
Medie decennali	10,2	1,6	50,0	5,2	65,8	5,6	66,5	5,4	76,5	9,1	501,6	59,4

STAZIONE TERMOPLUVIOMETRICA DI GALLIPOLI

Segue tabella n.2
Decennio 1972-81: parte seconda.

Anno	A		S		O		N		D		Anno	
	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp
1972	31,0	4	100,0	7	127,0	9	1,0	0	67,0	6	801,0	74
1973	5,0	2	111,0	5	35,0	5	35,0	2	46,0	9	512,0	62
1974	43,0	2	14,0	1	133,0	8	52,0	8	37,0	7	727,0	72
1975	18,0	2	17,0	1	69,0	6	40,0	8	90,0	5	432,0	48
1976	73,0	5	3,0	2	88,0	10	222,0	14	67,0	10	780,0	78
1977	4,0	1	55,0	5	32,0	4	27,0	8	36,0	6	335,0	38
1978	2,0	1	13,0	3	69,0	8	7,0	2	30,0	9	437,0	70
1979	117,0	3	6,0	2	103,0	7	201,0	9	26,0	6	643,0	58
1980	9,0	3	0,0	0	99,0	7	90,0	10	62,0	8	628,0	67
1981	17,0	3	29,0	5	34,0	7	41,0	5	87,0	9	369,0	60
Medie decennali	31,9	2,6	34,8	3,1	78,9	7,1	71,6	6,6	54,8	7,5	566,4	62,7

STAZIONE TERMOPLUVIOMETRICA DI GALLIPOLI

Segue tabella n.2
Decennio 1982-91: parte seconda.

Anno	A		S		O		N		D		Anno	
	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp
1982 0	21,0	3	42,0	5	129,0	9	119,0	6	107,0	10	728,0	64
1983	6,0	2	5,0	2	66,0	4	129,0	10	120,0	13	449,0	55
1984	17,0	2	128,0	4	39,0	6	57,0	9	120,0	9	545,0	67
1985	5,0	2	1,0	1	78,0	8	151,0	10	5,0	2	445,0	59
1986	1,0	0	17,0	4	23,0	6	37,0	4	1,0	0	406,0	52
1987	0,0	0	9,0	2	60,0	5	117,0	10	38,0	7	531,0	60
1988	0,0	0	68,0	5	75,0	4	32,0	6	17,0	3	398,0	51
1989	3,0	1	38,0	4	51,0	6	14,0	4	25,0	4	252,0	42
1990	1,0	0	4,0	1	64,0	6	230,0	14	101,0	14	489,0	54
1991	1,0	1	7,0	3	90,0	10	34,0	5	52,0	6	581,0	67
Medie decennali	5,5	1,1	31,9	3,1	67,5	6,4	92,0	7,8	58,6	6,8	482,4	57,1

STAZIONE TERMOPLUVIOMETRICA DI GALLIPOLI

Segue tabella n.2

Decennio 1992-01 e quarantennio 1962-01: parte seconda.

Anno	A		S		O		N		D		Anno	
	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp	mm	gp
1992	0,0	0	41,0	1	82,0	4	21,0	4	107,0	8	537,0	47
1993	1,0	0	21,0	4	92,0	6	313,0	14	74,0	8	734,0	59
1994	14,0	2	10,0	1	35,0	3	40,0	6	68,0	6	666,0	65
1995	195,2	13	49,4	5	4,8	1	87,0	8	153,2	10	740,8	64
1996	12,0	1	92,8	9	188,2	7	14,0	5	74,6	8	788,2	75
1997	21,8	2	67,4	3	133,8	11	85,2	8	28,6	7	515,2	50
1998	0,2		26,4	3	72,8	7	208,4	9	49,8	10	580,2	56
1999	17,2	2	97,6		24,8	4	121,8	9	82,6	7	514,0	
2000	0,0	0	29,4	3	127,8	11	88,0	8	48,2	4	408,0	45
2001	3,0	2	1,8	1	23,6	3	53,2	4	33,8	10	349,8	44
Medie decennali	26,4	2,4	43,7	3,3	78,5	5,7	103,2	7,5	72,0	7,8	583,5	55,9
quarantennali	18,5	2	40,1	4	72,7	6	83,3	7	65,5	8	533,6	59,0